



**ISTITUTO COMPRENSIVO "ALIGHIERI" RIPALIMOSANI**  
**Via Marconi, 19 - 86025 Ripalimosani (CB)**  
**Tel. 0874 39148 - Fax 0874 39149**  
**C.F. 80001220708 – C.M. CBIC830003**  
**E-mail: cbic830003@istruzione.it**  
**PEC: cbic830003@pec.istruzione.it www.icripalimosani.edu.it**



## **Piano per l'Inclusione**

### **A. S. 2023/2024**

Il Piano per l'Inclusione individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. È lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni: una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo di cambiamento.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- Aggiornamento professionale continuo.

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con BES al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno. L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della nostra comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno. L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione impegnano la scuola in percorsi specifici, finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno. Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà che vengono identificati come alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Definire e ricercare i Bisogni Educativi Speciali significa rendersi conto delle varie difficoltà, grandi e piccole, per sapervi rispondere in modo adeguato. La scuola, coerentemente con le linee educative indicate, nell'obiettivo di riconoscere le diversità, valorizzare ogni individuo, individuare soluzioni adeguate ai diversi problemi, predisporre un piano annuale per l'inclusività ad integrazione del piano dell'offerta formativa, riconoscendo i diversi Bisogni Educativi degli alunni che, in forma ed ambiti diversi, evidenziano difficoltà.

## SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SUI BES

<b>Alunni con Bisogni Educativi Speciali</b>	<b>Individuazione degli alunni</b>	<b>Strumenti didattici</b>
Disabilità intellettiva; Disabilità sensoriale e motoria; Altra disabilità.	Certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 c.1 e c.3	PEI (D. Lgs 66/2017 come modificato dal D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96)
Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione o diagnosi) <sup>1</sup> .	<b>DSA</b> Certificazione ai sensi della L. 170/2010	PDP
	<b>Altri Disturbi Evolutivi Specifici (DES)</b>  (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve) Diagnosi ai sensi della D.M. 27/12/2012- C.M. n° 8 del 6/03/2013	Strategie didattiche non formalizzate  <i>oppure</i>  PDP (Se ritenuto opportuno dal C. d. C. <sup>2</sup> ). Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563
Svantaggio socio-economico; Svantaggio linguistico-culturale; Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale)	Delibera Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C.M. n° 8/2013.	Strategie didattiche non formalizzate  <i>oppure</i>  Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e PDP (Se ritenuto opportuno dal C. d. C); circoscritto all' a.s. di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563

1 Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563 "Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

2 Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563 "...anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione".

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>34</b>
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>5</b>
➤ ADHD/DOP	<b>8</b>
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	<b>8</b>
3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>3</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>4</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>3</b>
➤ Altro	<b>5</b>
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica di 565 (576) alunni</b>	<b>12,4% (7%)</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>34</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>15</b>

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistente Educativo Culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Sportello d'ascolto con psicologa esterna	<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>

	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto di docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione delle diagnosi.
- Nel caso di alunni che "con continuità o per determinati periodi", possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove di ingresso ed indirizzarli verso specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola per ogni ordine di scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**Dirigente Scolastico:** è responsabile dell'organizzazione, dell'inclusione degli alunni BES e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel PEI/PDP; individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; forma le classi; assegna i docenti di sostegno alle classi; ha rapporti con gli enti coinvolti e con le famiglie; costituisce e coordina il GLI; promuove attività di aggiornamento e formazione.

**GLI:** rileva i BES presenti nell'Istituto Comprensivo; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere nei confronti degli alunni con situazioni certificate e BES; elabora il piano per l'inclusione. E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale, tutti i docenti di sostegno e da un rappresentante dei docenti curricolari

**GLO:** propone azioni volte a favorire il successo del processo di inclusione; si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno da avanzare al competente USP. Si riunisce tre volte l'anno (GLO iniziale – Intermedio – Finale) ed è composto da: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale, team docente della classe in cui l'alunno con disabilità è inserito, famiglia e terapisti indicati dalla stessa, personale AsReM.

**Funzione strumentale "Inclusione":** partecipa allo Staff di Dirigenza; collabora con le altre funzioni strumentali e con le varie competenti dell'Istituzione al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico; promuove e coordina le azioni per l'inclusione scolastica; conosce la situazione globale dell'Istituto relativamente agli alunni con bisogni educativi speciali; favorisce la comunicazione e la relazione interna ed esterna con particolare riferimento ai rapporti scuola/famiglia e tra scuole dell'Istituto; assume la funzione di supporto per gli insegnanti a tempo determinato; favorisce le attività del GLI; promuove la raccolta delle buone pratiche; propone l'acquisto di materiale specifico; contribuisce all'attuazione del progetto del CTI a favore degli alunni con BES; partecipa agli incontri di rete.

**Consiglio di classe, di sezione e team docenti:** prende visione, affiancato e supportato dell'insegnante di sostegno, della DF, del PDF e del PEI/PDP riguardanti l'anno scolastico precedente; progetta e verifica il PEI/PDP; ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni, partecipa al GLO per ciascun alunno

OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:

- progettare un modello di organizzazione didattica flessibile e aperto, con eventuali momenti di contitolarità e classi aperte;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- proporre una didattica laboratoriale, incoraggiando l'apprendimento collaborativo e favorendo l'esplorazione e la ricerca (cooperative learning, tutoring che favoriscono la costruzione di un clima inclusivo);
- formarsi ed essere padrone di modalità di Didattica Digitale.

**Docente di sostegno:** compila, in collaborazione con i docenti e con le figure esterne partecipanti al progetto di vita dell'alunno, i documenti specifici relativi al disabile: il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato; programma e realizza, in determinati momenti del lavoro scolastico, forme specifiche di intervento; partecipa pienamente alla vita della classe in cui opera; gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio.

**Collegio dei Docenti:** nel procedere all'approvazione del POF e del Protocollo di Accoglienza e Inclusione d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti; delibera il Piano per l'Inclusività.

**Famiglia:** partecipa alla stesura del PDF/Profilo di funzionamento e lo sottoscrive; sottoscrive il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione; mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

**Rapporti con la famiglia e con l'ASREM:** durante l'anno scolastico sono previsti regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate o in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con l'equipe dell'AsReM.

Tutti i soggetti succitati devono attuare il Protocollo di Accoglienza e Inclusione deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF. Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, Legge 170/2010, e nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione, unito al Protocollo per l'Inclusione degli alunni stranieri, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni; definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto; elabora tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento; favorisce l'identificazione precoce e la presa in carico dell'alunno; definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto; promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il nostro Istituto si impegna a fornire ai propri insegnanti corsi di formazione/aggiornamento per ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni BES, anche avvalendosi delle risorse del CTS. Sul sito dell'Istituto è stato creato uno spazio sui BES a disposizione di tutti i docenti, spazio aggiornato e potenziato con i modelli ministeriali di PEI e PDP, relazioni finali e documentazione varia, materiale bibliografico ed informatico, condivisione di buone prassi di principi e valori inclusivi, e tutte le opportunità offerte dal territorio, dalle associazioni private, dagli enti di formazione accreditati e dagli organi pubblici in merito a corsi di formazione, seminari, eventi culturali che siano funzionali ad ampliare le acquisizioni conoscitive e professionali di tutti i docenti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

L'Istituto assume come linea guida dell'azione valutativa il principio della valutazione formativa, che si caratterizza per la sua funzione diagnostica in grado di fornire informazioni analitiche non solo sul "cosa", ma anche sul "come" si è appreso, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie messe in atto. Essa permette quindi di ripensare e modificare il processo di insegnamento-apprendimento, e la relativa organizzazione didattica, ai fini del miglioramento dell'offerta formativa.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata avviene sempre in base al PEI ed è compito di tutti gli insegnanti, corresponsabili dell'attuazione del PEI: tutti hanno il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa che non può essere delegata al solo insegnante di sostegno. La valutazione deve essere riferita ai processi e non solo alla prestazione.

Le modalità di valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico vanno esplicitate nel Piano Didattico Personalizzato. Le prove di verifica devono permettere agli alunni di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. La legge 170 prevede l'adozione di forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, quindi si può considerare di: concedere tempi maggiori per lo svolgimento delle prove scritte o predisporre verifiche più brevi; leggere all'alunno la consegna o le domande di un questionario, in caso di difficoltà di lettura; predisporre verifiche scritte strutturate o verifiche scritte scalari; valutare più il contenuto che la forma; compensare lo scritto con l'orale; pianificare le verifiche; utilizzare i mediatori didattici; valorizzare il contenuto nell'esposizione orale; usare gli strumenti compensativi; favorire un clima d'aula tranquillo. Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP.

I progetti di inclusione devono prevedere l'adozione di strategie e metodologie specifiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità. Il filo conduttore che guiderà l'azione dell'Istituto sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, insegnanti di sostegno, docenti curricolari, insegnanti di potenziamento, personale ATA, psicologa scolastica ed assistenti educativi. Il coordinamento tra il lavoro di tutte queste figure e in particolar modo tra docenti curricolari e docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tener conto dell'orario delle discipline e delle esigenze dell'alunno. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Gli interventi educativi specifici per i BES richiedono una programmazione adeguata, da parte della scuola e non solo, per questo è fondamentale creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, sociali, associative presenti sul territorio: ASREM territoriale di riferimento, CTI e CTS, Reti di scuole, Centri di riabilitazione, Case famiglie... La componente didattica è un elemento di base dell'intervento di supporto fornito al bambino/ragazzo BES nella consapevolezza che questo sostegno didattico non esaurisce i bisogni speciali dell'alunno, ma necessita di essere integrato a sua volta da interventi di altra natura come interventi specialistici, di assistenza, logistici per sostenere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie necessitano di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. La famiglia è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi, la collaborazione nella redazione dei PEI e PDP e la proposta di un diario di intervento di supporto da svolgere a casa, in continuità con quanto fatto a scuola.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La finalità generale della nostra Scuola è lo sviluppo integrale ed armonico della persona, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con le Raccomandazioni del 2006. La nostra scuola si sforza di promuovere, secondo una concezione dinamica, non tanto la semplice acquisizione delle competenze, quanto un processo continuo di sviluppo di esse, da perfezionare altrove e all'infinito. L'idea di fondo che ci guida è quella della "inesauribilità delle competenze" ed è per questo motivo che l'organizzazione del nostro curriculum è fondata sul principio dell'apprendimento permanente. Nella costruzione del curriculum le otto competenze-chiave sono state declinate in competenze culturali di base specifiche, adeguate cognitivamente agli studenti delle varie età.

Il curriculum non può prescindere da alcuni punti-cardine:

1. L'attenzione all'alunno e ai suoi bisogni, educativi e non;
2. la considerazione che solo l'integrazione delle discipline in un quadro organico consente che esse contribuiscano allo sviluppo di competenze culturali di base;
3. la progettazione organica di un percorso che, partendo dai campi d'esperienza della Scuola dell'Infanzia, passi per gli assi disciplinari della Scuola Primaria e guardi ai traguardi che i nostri alunni saranno chiamati a raggiungere alla fine della Scuola Secondaria di primo grado, con il conseguimento dell'obbligo scolastico.
4. la valutazione dei risultati conseguiti, secondo modalità condivise da tutti.

Inoltre i Consigli di classe, di sezione e team docenti rilevano le problematiche nelle esperienze di apprendimento attraverso osservazioni dirette e sistematiche e la visione della documentazione dell'alunno (diagnosi, verbali di accertamento, diagnosi funzionale...), valutano l'esistenza di necessità educative che richiedono specifiche metodologie didattiche, comunicano alla famiglia la proposta di elaborazione di un PEI/PDP, condividono con la famiglia la decisione ed elaborano l'intervento personalizzato: PEI (Legge 104/92) o PDP (Legge 170/2010 e Direttiva 27/12/2012).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo principalmente dalle competenze professionali e dalle risorse presenti in Istituto.

Risorse umane: ricognizione delle competenze dei docenti e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione/aggiornamento e nelle progettazioni; collaborazione tra le funzioni strumentali; collaborazione con il personale ATA; progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari per una corresponsabilità educativa vissuta; risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal CTS.

Risorse materiali e tecnologiche: implementare l'uso delle digital board; utilizzo di tablet e computer con software specifici; utilizzo, per le attività inclusive, dei laboratori presenti nella scuola.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Il nostro Istituto ha un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità e il Collegio dei Docenti ha dedicato una Funzione Strumentale "Inclusione" dedicata a tutti gli alunni.

L'Istituto necessita di: assegnazione di figure specialistiche come assistenti educativi per gli alunni con disabilità; rapporti costanti con il personale AsReM; consolidamento della rete di scuole in tema di inclusività.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L' Istituto pone al centro l'allievo e il suo personale percorso di crescita lungo tutto l'arco dell'esperienza formativa di base fino al termine del primo ciclo di istruzione e per questo propone attività per facilitare i momenti di cambiamento e le scelte che alunni e famiglie si trovano ciclicamente ad affrontare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Ogni allievo viene accompagnato in un percorso di scoperta delle proprie attitudini, di interessi, specificità e competenze gradualmente acquisite.

L'attività di orientamento è parte integrante del curriculum dell'Istituto e si fonda su azioni di raccordo tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, su attività specifiche coordinate dalla funzione tutoriale del docente e su attività didattiche predisposte in continuità verticale tra i diversi ordini di scuola per favorire e incrementare i processi di conoscenza di sé e della realtà circostante, l'auto-riflessione su competenze raggiunte, traguardi personali e stili di apprendimento e la capacità di effettuare scelte consapevoli. Le modalità organizzative previste sono:

- incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per concordare obiettivi, strategie e contenuti;
- elaborazione di un progetto comune tra le sezioni della scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria e tra alcune classi della scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado;
- formare "alunni tutor" per guidare gli allievi delle ultime classi della scuola primaria tra le attività, gli ambienti e i laboratori della scuola secondaria di primo grado;
- visite guidate e uscite in continuità verticale;
- attività di orientamento per le classi terze della scuola secondaria di primo grado in continuità con le scuole secondarie di secondo grado;
- incontro degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado con esperti esterni.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dai docenti dei tre ordini di scuola in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024**